

Un patto contro i "caporali"

► Firmato ieri in Prefettura il protocollo d'intesa "Per un lavoro di qualità in agricoltura" Regione, aziende e sindacati: 10 azioni concrete. Zingaretti: «Prevenire, non criminalizzare»

«La terra della provincia è una terra ricchissima di produzione agricola di qualità, produce ricchezza per tutto il Lazio e per l'Italia e noi dobbiamo sconfiggere questo fenomeno del caporalato, che arriva fino allo schiavismo a volte, e rendere l'economia sempre più sana». Lo ha detto il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti interve-

nendo a Latina per la firma del protocollo d'intesa tra Regione Lazio e parti sociali "Per un lavoro di qualità in agricoltura". Dieci azioni concrete, da subito.



Zingaretti in prefettura per la firma del protocollo

Dieci azioni contro il caporalato

► Firmato il protocollo "Per un lavoro di qualità in agricoltura" ► Intesa in Prefettura, Zingaretti: «Vogliamo prevenire proposto dalla Regione. Cronoprogramma entro la primavera e non criminalizzare il settore». In provincia 10.000 aziende

L'INCONTRO

Dieci azioni per sconfiggere il caporalato e lo sfruttamento del lavoro in agricoltura: da un ruolo attivo dei Centri per l'impiego ad incentivi alle aziende che assumono stagionali nelle liste, dalla formazione in tema di salute e sicurezza sul lavoro a misure che riguardano l'accoglienza abitativa fino alle agevolazioni sul trasporto. Sono alcune delle strategie contenute nel protocollo d'intesa "Per un lavoro di qualità in agricoltura" firmato da Regione, sindacati del Lazio e associazioni di categoria, riuniti ieri in Prefettura.

Si parte dalla provincia pontina,

non a caso perché è proprio qui che si produce il 50% del prodotto interno lordo agricolo dell'intera regione.

Il protocollo parte subito con uno stanziamento di 500mila euro. L'obiettivo è sperimentare sul territorio azioni concrete che si affiancheranno alla task force già avviata dalla Prefettura e individuino soluzioni e percorsi virtuosi. La premessa è che le imprese agricole registrate nel Lazio sono oltre 44mila, di cui 9.969 a Latina. Ma ad oggi le iscrizioni da parte delle aziende agricole all'Inps sono ancora troppo basse e lo spettro dello

sfruttamento è dietro l'angolo. A farne le spese sono i migranti, cittadini stranieri che le aziende disoneste pagano tra i 22 e i 30 euro al giorno per turni di 12 ore, la metà di quanto previsto nel



Peso: 1-14%,35-29%

contratto di categoria, comprensivi di costi di trasporto, cibo e acqua.

GLI INTERVENTI

«Quella della provincia pontina – ha esordito il presidente Zingaretti - è una terra ricchissima di produzione agricola di qualità e noi dobbiamo sconfiggere questo fenomeno e rendere l'economia più sana. Occorre soprattutto prevenire. Non c'è alcun intento di criminalizzare il settore, ma bisogna conoscere il male per sconfiggerlo e noi non ci siamo rilassati sul fatto che il primo baluardo per combattere l'illegalità è la prevenzione. Non si tratta della conclusione di un percorso ma di un giro di boa. Abbiamo individuato strategie e attori, ora le dobbiamo applicare».

Il prefetto Maria Rosa Trio ha ricordato anche la task force messa in campo a Latina e il tavolo che contribuisce a monitorare costantemente il fenomeno. Ma il protocollo istituisce ora anche un gruppo di coordinamento che si occuperà di definire un preciso cronoprogramma entro la primavera del 2019, con l'inizio della stagione più delicata per il settore. I centri dell'impiego attiveranno uno sportello dedicato al collocamento in agricoltura e attraverso una piattaforma informatica sarà possibile più agevolmente incrociare domanda e offerta di lavoro. Si pensa poi ad agevolazioni particolari con le aziende di trasporto pubblico per la mobilità dei lavoratori da e verso le campagne e si prevedono misure a garanzia di corrette sistemazioni abi-

tative e mediatori culturali per l'orientamento ai servizi del territorio. «La Regione – spiega l'assessore al Lavoro del Lazio Claudio Di Bernardino – si muove proprio sulla linea dei percorsi virtuosi e della prevenzione, con l'intento di rafforzare la qualità del lavoro e contrastare lo sfruttamento». Di «percorso virtuoso per contrastare in modo serio e concreto il caporalato» parla il consigliere regionale del Pd Eleonora Mattia. Gli fa eco Marta Bonafoni, capogruppo della civica di Zingaretti, secondo la quale il protocollo è «a difesa anche delle imprese che operano nella legalità e salvaguardando i diritti delle persone».

Laura Pesino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FIRMA Nicola Zingaretti con il prefetto Maria Rosa Trio



Peso: 1-14%,35-29%